

Primo piano

La lotta al coronavirus Il fronte locale

Turismo, fatturato giù dell'85% «Lavoriamo per il rilancio nel 2022»

Il convegno. VisitBergamo: «Dovremo puntare sulla conoscenza di abitudini e spostamenti»
Gli albergatori: «Fondi del Recovery Fund per ristrutturare gli spazi». L'esempio di Orio

DIANA NORIS

Conoscere i turisti, per davvero. Non solo sapere da dove vengono e quanti giorni staranno a Bergamo, ma quali ristoranti frequentano, dove fanno shopping. È la sfida che VisitBergamo lancia per il 2021 in vista di una ripartenza del turismo, protagonista del convegno proposto da Ucid Bergamo (Unione cristiana imprenditori dirigenti) e Ascom Confcommercio Bergamo.

A illustrare la strategia Christophe Sanchez, amministratore delegato di VisitBergamo: «Vogliamo conoscere i movimenti del turista, dati che possiamo avere dalle compagnie telefoniche e dalle carte di credito. Installato il sistema, sarà possibile posizionare antenne nei ristoranti per sapere quanti turisti di una determinata nazionalità sono stati lì e quanti pranzi o cene hanno fatto, dati da condividere con gli operatori, utili per fare strategie. Il 2021 sarà un anno difficile, ma non lo dobbiamo sprecare».

È sempre Sanchez a portare i dati, definitivi, sul comparto del turismo bergamasco nel 2020. La perdita delle presenze è stata del 55%. «Ma il dato è peggiore di quel che sembra - annota l'ad - La percentuale degli stranieri è passata dal 45% al 27,4%, quella degli italiani dal 55% al 72,6%, ma parliamo di turisti business, personale sanitario, persone che hanno avuto bisogno di un alloggio per fare smar-

working». A Bergamo e provincia sono 290 gli hotel che impiegano circa 5 mila addetti, «ma dietro ai numeri - avverte il presidente VisitBergamo Giorgio Beltrami - ci sono persone che rischiano di non avere più un'attività né un posto di lavoro. La perdita di fatturato è stata dell'85% (la media nazionale è del 60%, ndr), il dramma però non è stato determinato da una perdita di appeal del nostro territorio. Superata la pandemia credo si possa riprendere da dove ci eravamo lasciati, con aumenti nelle presenze a doppia cifra».

Con un annus horribilis alle spalle, si guarda avanti. Esempio è l'aeroporto di Orio. «Gli interventi infrastrutturali non si sono mai fermati, finiremo il cantiere ovest per la fine dell'anno - fa il punto Giovanni Sanga, presidente Sacbo -. Lavoriamo per tenere alti gli standard di sicurezza, per confermare le 140 destinazioni e per nuove mete, come San Pietroburgo, e nuove compagnie». Anche all'hub di Orio i numeri pre-pandemia erano incoraggianti, «a gennaio e febbraio abbiamo registrato +7% sul 2019», ricorda Sanga, che porta un dato diffuso da Banca d'Italia nelle scorse settimane, «i 160 miliardi in più rispetto all'anno precedente sui depositi di famiglie e imprese, disponibilità, in attesa di essere utilizzate».

La moderatrice del convegno Roberta Garibaldi (professore di Tourism Management all'Università di Berga-



Anche negli alberghi si cercano nuove modalità per riorganizzare il settore

mo, presidente associazione Italiana turismo enogastronomico e socia Ucid), fissando una ripresa del turismo internazionale nel 2024, parla di «voglia di viaggiare e socializzare. La tendenza sarà a un viaggio più lungo, della vita, e perfetto. Si cerca aria pulita, relax e natura, permane il tema della sicurezza». E gli albergatori si preparano. Riporta la situazione nazionale Alessandro Nucara, direttore generale Federalberghi: «Dovremo riorganizzare le aziende, riconvertire le sale riunioni, allargare le dimensioni delle camere. Ci stiamo attrezzando anche per far sì che gli alberghi possano fare tamponi rapidi al cliente qualche ora prima della partenza, per evi-

tare, tornato a casa, la quarantena o restrizioni. Ma servono risorse e le previsioni del Recovery plan sono una grande delusione». «Siamo di fronte a uno scenario che mai avremmo pensato di vedere, gli alberghi chiudono - intervengono Giovanni Zambonelli, presidente del settore per Ascom Bergamo -. Il turismo è un bene da tutelare, Bergamo deve diventare una meta turistica italiana, non solo per escursioni. I soldi del Recovery fund devono consentire alle strutture, mentre sono chiuse, di riorganizzarsi». Il presidente si appella alla politica, che risponde. «Dobbiamo cercare modelli di turismo che siano Covid compatibili - avanza Claudio Bolandrini consigliere

provinciale delegato - non possiamo restare alla finestra aspettando che l'emergenza pandemica sia passata». Ma ancora per un po', sarà il Covid a dettare l'agenda: «Le previsioni sono condizionate dalla campagna vaccinale - analizza il sindaco Giorgio Gori -, dobbiamo proiettarci sul 2022 e 2023. Stiamo lavorando a Bergamo e Brescia capitali della cultura, occasione per innestare collaborazioni e unire i territori». Quello spirito che richiama Daniela Guadalupi, presidente Ucid: «Papa Francesco nell'ultima enciclica cita la parabola del buon samaritano. Dobbiamo invece imparare a gettare un ponte, oggi noi lo lanciamo verso tutti gli imprenditori di questo settore».



Il mercato ortofruttilicolo

Il mercato ortofruttilicolo sabato riapre ai privati

Ingressi contingentati

L'orario rimane dalle 9 alle 11,15, ma dovranno essere rispettate rigide norme per evitare gli assembramenti

Sabato, 6 febbraio, il mercato ortofruttilicolo della Celandina riapre ai privati consumatori. L'orario di apertura resta il consueto, dalle 9 alle 11,15, ma dovranno essere rispettate le procedure per impedire assembramenti e limitare il rischio di contagio. L'ingresso sarà pertanto contingentato e, per un riscontro immediato dei flussi di gente, dall'ingresso di via Borgo Palazzo sarà consentito entrare solo a piedi, mentre i veicoli entreranno da via Rovelli. «È ancora troppo presto per immaginare un mercato affollato e caotico come quello cui si era abituati - spiegano da Bergamo Mercati Spa -. L'emergenza ha insegnato che molti comportamenti, per ora, non potranno essere quelli di prima, pertanto invitiamo la clientela a portare pazienza per i tempi di attesa dovuti al contingentamento degli ingressi e invitiamo a limitare al minimo indispensabile la permanenza nella struttura». Il mercato è aperto ai privati anche in settimana, dalle 9 alle 11.

Kiwanis, buoni spesa e pacchi alimentari durante l'emergenza

Solidarietà

«Fai agli altri ciò che vorresti che gli altri facessero a te»: così recita la «Regola d'Oro» del Kiwanis International, comunità presente in 80 paesi del mondo. «Ed è proprio aderendo a questo invito - spiegano Luigi Rosario Cavallaro e Annamaria Scarpellini, presidenti dei due club cittadini: Bergamo Orobico e Bergamo Sant'Alessandro - che il Kiwanis si è posto al servizio dei bambini del mondo e delle comunità locali, aiutando a risolvere le criticità emerse con l'emergenza sanitaria che ha creato nuove forme di povertà».

A Natale l'Orobico, con la consegna di un importante numero di buoni spesa ad alcune famiglie bisognose dei comuni



La consegna al sindaco di Mapello

di Bonate Sopra, Mapello, Terno d'Isola, Mozzo e alla Conferenza San Vincenzo di Boccaleone, ha replicato quanto fatto nel corso del primo lockdown per le tante persone che non dispongono del necessario per vivere. Il tutto sulla scia di un importante e copioso «service» fatto al Reparto pediatrico dell'ospedale Papa

Giovanni XXIII per l'acquisto di una telecamera tridimensionale per agevolare operazioni complesse su piccoli pazienti.

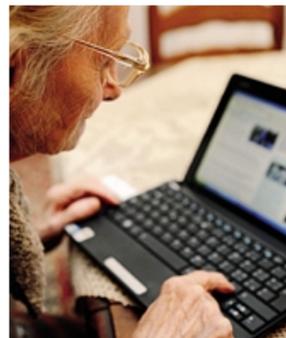
Il Kc Sant'Alessandro ha inviato pacchi alimentari alla mensa dei poveri dei frati Minori Cappuccini. Drama inimmaginabile fino a pochi anni fa: un esercito silenzioso che, anche a causa del Covid, approda tra dignità e imbarazzo alla mensa di via Madonna della Neve, per un pasto caldo. A giorni verranno consegnati altri pacchi a famiglie bisognose. L'impegno del club si è inoltre manifestato con il recapito di totem igienizzanti al Comune di Torre Boldone per la scuola elementare, alle scuole Petteni e Pascoli in città. Infine, in occasione della giornata del fanciullo, ha consegnato al sindaco di Torre due tablet per i bambini che non possono averli per studiare a casa. «Ancora una volta - concludono i due presidenti - il Kiwanis si è dimostrato sensibile e pronto ad intervenire in tutto ciò che riguarda l'infanzia. Per noi aiutare i bambini non è solo importante, è l'unica cosa che conta».

Mario Dometti

Assistenza digitale agli over 65 Progetto per formare i volontari

Bergamo Aiuta

Combattere l'isolamento dovuto al lockdown aiutando gli anziani a rimanere in contatto, attraverso smartphone e computer, con il mondo esterno e a svolgere alcune attività burocratiche. È l'obiettivo del progetto «Volontari digitali per Bergamo Aiuta», lanciato da Fondazione Cesvi in collaborazione con il Comune e Samsung Electronics Italia. Il servizio offre consigli tecnici e suggerimenti sull'utilizzo dei dispositivi elettronici agli over 65 residenti a Bergamo. Per usufruirne basta chiamare il Numero Verde, fornito da Professional Link, 800 694 926, al quale rispondono volontari del Comune adeguatamente formati dagli esperti di Samsung Electronics Italia grazie a un corso mirato ad acquisire le competenze ne-



cessarie per fornire assistenza e formazione sulla tecnologia alla popolazione più anziana. Il numero è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. In particolare, la popolazione anziana di Bergamo può richiedere assistenza telefonica per l'utilizzo di smartphone, tablet e computer, per l'utilizzo di videochiamate con WhatsApp,

Skype e Zoom, l'invio e la gestione della posta elettronica, lo svolgimento della pratica Spid, la spesa online e la prenotazione degli esami clinici online. Oltre alla possibilità di chiamare il numero verde gli over 65 potranno prossimamente visionare video tutorial. Fondazione Cesvi, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali di Bergamo e altre realtà associative locali, è inoltre ancora attiva per garantire supporto alla popolazione over 65 con interventi legati alle prime necessità (consegna di spesa, distribuzione di medicinali a domicilio, accompagnamento per visite) e per prevenire situazioni di emarginazione e isolamento. È possibile richiedere supporto contattando il numero unico di Bergamo Aiuta 342.0099675 (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13).